



PALUMBO
EDITORE

Massimiliano Tortora
Claudia Carmina
Gabriele Cingolani
Roberto Contu

STORIA E ANTOLOGIA DELLA
LETTERATURA ITALIANA

UNA STORIA CHIAMATA

LETTERATURA



3^B

Dall'Ermetismo ai nostri giorni

OBIETTIVO ESAME IO LEGGO CON METODO

T3

Ulisse nel lager

da *Se questo è un uomo*

Mentre conversa con un altro deportato, il protagonista sente riemergere la memoria dei versi della *Commedia* dedicati a Ulisse e al suo «folle volo»; ed è un drammatico conflitto quello che viene messo in scena. Il conflitto tra l'urgenza di ricordare comunicando al compagno i brandelli di questo ricordo così parziale eppure così importante, e il rischio di un oblio che duplicherebbe il naufragio di Ulisse: sarebbe cioè il naufragio di quel residuo di umanità che può avere diritto di cittadinanza nel lager. La memoria, sia pure frammentaria, di un canto dell'*Inferno* di Dante, rappresenta dunque un legame con la propria identità, un modo per preservare le radici dell'umanità anche nell'orrore del lager.

... Il canto di Ulisse. Chissà come e perché mi è venuto in mente: ma non abbiamo tempo di scegliere, quest'ora già non è più un'ora. Se Jean¹ è intelligente capirà. Capirà: oggi mi sento da tanto.

5 ... Chi è Dante. Che cosa è la *Commedia*. Quale sensazione curiosa di novità si prova, se si cerca di spiegare in breve che cosa è la *Divina Commedia*. Come è distribuito l'*Inferno*, cosa è il contrappasso. Virgilio è la Ragione, Beatrice è la Teologia.

Jean è attentissimo, ed io comincio, lento e accurato:

10 Lo maggior corno della fiamma antica
Cominciò a crollarsi mormorando,
Pur come quella cui vento affatica.
Indi, la cima in qua e in là menando
Come fosse la lingua che parlasse
Mise fuori la voce, e disse: Quando...

15 Qui mi fermo e cerco di tradurre. Disastroso: povero Dante e povero francese! Tuttavia l'esperienza pare prometta bene: Jean ammira la bizzarra similitudine della lingua, e mi suggerisce il termine appropriato per rendere «antica».

E dopo «Quando»? Il nulla. Un buco nella memoria. «Prima che si Enea la nominasse». Altro buco. Viene a galla qualche frammento non utilizzabile: «... la piéta Del vecchio padre, né 'l debito amore Che doveva Penelope far lieta...» sarà poi esatto?

20 ... Ma misì me per l'alto mare aperto.

Di questo sì, di questo sono sicuro, sono in grado di spiegare a Pikolo, di distinguere perché «misi me» non è «je me mis», è molto più forte e più audace, è un vincolo infran-

1 Jean: presenta Jean all'inizio del capitolo intitolato *Il canto di Ulisse*: «Jean era uno studente alsaziano; benché avesse già ventiquattro anni, era il più giovane Häftling [detenuto] del Kommando Chimico. Era perciò toccata a lui la carica di Pikolo, vale a dire di fattorino-scritturale,

adetto alla pulizia della baracca, alla consegna degli attrezzi, alla lavatura delle gamelle [recipienti metallici in cui veniva consumato il rancio], alla contabilità delle ore di lavoro del Kommando». Nella *Appendice* scritta nel 1976 per l'edizione scolastica di *Se questo è un uomo*, Levi precisa: «È

vivo e sta bene Jean, il "Pikolo" del Canto di Ulisse: la sua famiglia era stata distrutta, ma si è sposato dopo il ritorno, e ora ha due figli, e conduce una vita molto tranquilla come farmacista in una cittadina della provincia francese» (Primo Levi, *Se questo è un uomo*, cit., *Appendice*, p. 169).

to, è scagliare se stessi al di là di una barriera, noi conosciamo bene questo impulso. L'alto mare aperto: Pikolo ha viaggiato per mare e sa cosa vuoi dire, è quando l'orizzonte
 25 si chiude su se stesso, libero diritto e semplice, e non c'è ormai che odore di mare: dolci cose ferocemente lontane.

Siamo arrivati al Kraftwerk,² dove lavora il Kommando dei posacavi. Ci dev'essere l'ingegner Levi. Eccolo, si vede solo la testa fuori della trincea. Mi fa un cenno colla
 30 mano, è un uomo in gamba, non l'ho mai visto giù di morale, non parla mai di mangiare.

«Mare aperto». «Mare aperto». So che rima con «diserto»:

«... quella compagna Picciola, dalla qual non fui diserto», ma non rammento più se viene prima o dopo. E anche il viaggio, il temerario viaggio al di là delle colonne d'Ercole, che tristezza, sono costretto a raccontarlo in prosa: un sacrilegio. Non ho salvato che un verso, ma vale la pena di fermarcisi:

35 ... Acciò che l'uom più oltre non si metta.

«Si metta»; dovevo venire in Lager per accorgermi che è la stessa espressione di prima, «e misi me». Ma non ne faccio parte a Jean, non sono sicuro che sia una osservazione importante. Quante altre cose ci sarebbero da dire, e il sole è già alto, mezzogiorno è vicino. Ho fretta, una fretta furibonda.

40 Ecco, attento Pikolo, apri gli orecchi e la mente, ho bisogno che tu capisca:

Considerate la vostra semenza:
 Fatti non foste a viver come bruti,
 Ma per seguir virtute e conoscenza.

Come se anch'io lo sentissi per la prima volta: come uno squillo di tromba, come la
 45 voce di Dio. Per un momento, ho dimenticato chi sono e dove sono.

Pikolo mi prega di ripetere. Come è buono Pikolo, si è accorto che mi sta facendo del bene. O forse è qualcosa di più: forse, nonostante la traduzione scialba e il commento pedestre e frettoloso, ha ricevuto il messaggio, ha sentito che lo riguarda, che riguarda
 50 tutti gli uomini in travaglio, e noi in specie; e che riguarda noi due, che osiamo ragionare di queste cose con le stanghe della zuppa sulle spalle.

Li miei compagni fec'io sì acuti...

... e mi sforzo, ma invano, di spiegare quante cose vuol dire questo «acuti». Qui ancora una lacuna, questa volta irreparabile. «... Lo lume era di sotto della luna» o qualcosa di simile; ma prima?... Nessuna idea, «keine Ahnung» come si dice qui. Che Pikolo mi
 55 scusi, ho dimenticato almeno quattro terzine.

- Ça ne fait rien, vas-y tout de même.³

2 Kraftwerk: centrale elettrica.

3 Ça ne fait rien, vas-y tout de même: Non fa niente, continua comunque (in francese).

OBIETTIVO ESAME

IO LEGGO CON METODO

... Quando mi apparve una montagna, bruna
Per la distanza, e parvemi alta tanto
Che mai veduta non ne avevo alcuna.

60 Sì, sì, «alta tanto», non «molto alta», proposizione consecutiva. E le montagne, quando si vedono di lontano... le montagne... oh Pikolo, Pikolo, di' qualcosa, parla, non lasciarmi pensare alle mie montagne, che comparivano nel bruno della sera quando tornavo in treno da Milano a Torino!

Basta, bisogna proseguire, queste sono cose che si pensano ma non si dicono. Pikolo attende e mi guarda.

65 Darei la zuppa di oggi per saper saldare «non ne avevo alcuna» col finale. Mi sforzo di ricostruire per mezzo delle rime, chiudo gli occhi, mi mordo le dita: ma non serve, il resto è silenzio. Mi danzano per il capo altri versi: «... la terra lagrimosa diede vento...» no, è un'altra cosa. È tardi, è tardi, siamo arrivati alla cucina, bisogna concludere:

70 Tre volte il fe' girar con tutte l'acque,
Alla quarta levar la poppa in suso
E la prora ire in giù, come altrui piacque...

75 Trattengo Pikolo, è assolutamente necessario e urgente che ascolti, che comprenda questo «come altrui piacque», prima che sia troppo tardi, domani lui o io possiamo essere morti, o non vederci mai più, devo dirgli, spiegarli del Medioevo, del così umano e necessario e pure inaspettato anacronismo, e altro ancora, qualcosa di gigantesco che io stesso ho visto ora soltanto, nell'intuizione di un attimo, forse il perché del nostro destino, del nostro essere oggi qui...

80 Siamo oramai nella fila per la zuppa, in mezzo alla folla sordida e sbrindellata dei porta-zuppa degli altri Kommandos. I nuovi giunti ci si accalcano alle spalle. - Kraut und Rüben? - Kraut und Rüben -. Si annunzia ufficialmente che oggi la zuppa è di cavoli e rape: - Choux et navets. - Káposzta és répak.⁴

Infin che 'l mar fu sopra noi rinchiuso.

4 Choux...répak: Cavoli e rape in francese e in polacco.

Leggi il testo con attenzione e, seguendo la traccia suggerita dagli esercizi, analizzalo e interpretalo.

A COMPrensione E ANALISI

1. Riassumi il brano in un massimo di sessanta parole.
2. Rintraccia nel testo la descrizione di Jean, le sue mansioni, il suo atteggiamento. Che cosa caratterizza questo personaggio?
3. Quale canto dell'*Inferno* dantesco viene citato dallo scrittore? Perché Ulisse viene condannato da Dante all'inferno?
4. Ritornano nel brano le immagini del mare e del naufragio. Rintracciane le occorrenze nel testo. Quale valore assumono?
5. Quali versi colpiscono Levi «come uno squillo di tromba, come la voce di Dio»? E per quale motivo?

B **INTERPRETAZIONE**

6. Perché Levi cerca di ricordare e condividere con Pikolo proprio i versi del canto di Ulisse?
7. Che rapporto c'è, secondo te, tra i prigionieri del lager e Ulisse?
8. Concentrati sull'interpretazione del finale, in cui la crudele realtà del lager torna in primo piano. Quali scelte dell'autore producono nel lettore questa impressione?

C **COLLOQUIO: LA FIGURA DI ULISSE**

A partire dal testo di Dante riportato sotto esponi oralmente un percorso argomentativo sulla figura letteraria di Ulisse e sulle sue trasformazioni nel tempo.

“O frati”, dissi, “che per cento milia
perigli siete giunti a l'occidente,
a questa tanto picciola vigilia

d'i nostri sensi ch'è del rimanente
non vogliate negar l'esperienza,
di retro al sol, del mondo senza gente.

Considerate la vostra semenza:
fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza”.

Li miei compagni fec'io sì aguti,
con questa orazion picciola, al cammino,
che a pena poscia li avrei ritenuti;

e volta nostra poppa nel mattino,
de' remi facemmo ali al folle volo,
sempre acquistando dal lato mancino.

IMPARA IL METODO ► Metti alla prova la tua capacità di stabilire collegamenti per svolgere un'argomentazione coesa e personale sul tema in questione. Ecco alcuni spunti che puoi sviluppare nel discorso, integrandoli con altri selezionati da te.

